

UN BAMBINO COME FARMACO

Non solo fratellini di ricambio, anche la garanzia di scegliere ciò che è "necessario e desiderabile"

Roma. Un bambino di ricambio, sano e con un cordone ombelicale adatto al trapianto di cellule, è ciò che da anni stanno cercando il signore e la signora Hashmi, a Londra. Perché Zain, il figlio di sei anni, soffre di beta-talassemia e ha continuo bisogno di trasfusioni e farmaci, non ha globuli rossi sufficienti. Un "fratello salvifico", come ha titolato il Times, potrebbe migliorarne le condizioni, farlo vivere a lungo, magari anche guarirlo. Il signore e la signora Hashmi ci provano da sempre. Prima attraverso la ricerca di un donatore, inesistente. Poi i tentativi di una gravidanza di salvezza: la madre restò incinta e sperò che quella fosse la soluzione, ma il feto era malato, cioè talassemico, e allora lei abortì. Poi di nuovo, ed è nato un bambino, però incompatibile con il fratellino malato, salvificamente inutile. Poi un tentativo di fecondazione assistita e selezionata, sempre alla ricerca di quei tessuti adatti, ma niente, finì in un altro aborto. I signori Hashmi non si sono rassegnati, perché sanno che la provetta offre loro la possibilità di selezionare l'embrione "suitable", adatto: attraverso la diagnosi preimpianto, cioè l'esame di una cellula dell'embrione, per verificarne la compatibilità con i tessuti, "la capacità di curare Zain", come hanno detto i genitori, che hanno ottenuto per sempre dall'Alta Corte britannica la garanzia del diritto a scegliersi il figlio giusto. "C'è un modo per salvare la famiglia Hashmi dal dover giocare a dadi con il concepimento" ha spiegato Lord Hoffman, uno dei cinque, unanimi, Law Lords che hanno detto sì, "e noi ci siamo chiesti se questo modo sia legale in Gran Bretagna: sì, lo è, perché il Parlamento non ha mai stabilito che esaminare gli embrioni per consentire alla madre di decidere di portare in grembo un figlio con le caratteristiche della propria scelta sia illegale". Ha vinto la Human Fertilisation and Embryology Authority, che vede confermato il proprio potere di scegliere in laboratorio l'embrione adatto, hanno vinto i signori Hashmi, che potranno continuare la loro selezione del figlio salva vita. "E' bello sapere che la società ha finalmen-

te approvato le tecnologie per curare le malattie ed eliminare la sofferenza: è stata una lunga e difficile battaglia per tutte le famiglie, e finalmente abbiamo ascoltato le novità che volevamo sentire. Queste regole aprono una nuova era" ha detto il padre di Zain, 41 anni. Ha aggiunto: "Siamo felici di andare avanti. Preghiamo e speriamo di ottenere ciò di cui abbiamo bisogno per

Zain". Cioè un bambino perfettamente compatibile, da utilizzare per i trapianti, un bambino che nasce per salvarne un altro.

Un programma geneticamente perfetto

Le associazioni pro life si sono dette "devastate" da questa decisione, e anche per i Law Lords non è stato facile. All'inizio Lord Brown si era opposto, perché convinto dell'illegalità di "produrre un figlio specificamente selezionato allo scopo di curare qualcun altro: si può trattare la nascita come una comodità?". Ma è poi giunto alla conclusione che "non ci sono basi logiche", ha detto, per limitare il potere dell'Authority di selezionare embrioni a fronte di disordini genetici. E l'Authority per la fertilità ha ringraziato. Anzi ha assicurato che continuerà a tener in gran conto l'autorizzazione a eseguire diagnosi preimpianto, incluse le analisi dei tessuti: "Noi garantiamo di farle ogni volta che si mostrerà necessario e desiderabile all'interno del trattamento". Necessario per curare un fratellino malato o evitare un grave problema di salute, desiderabile per qualunque altro motivo. "Sono parole spaventose" ha detto il portavoce di Life. "Lo Stato deve stare fuori da queste faccende e lasciare decisioni del genere alle persone più adatte, cioè ai medici e alle famiglie", hanno risposto dalla British Fertility Society. "Agli occhi di ogni padre o madre, passare attraverso ciò che hanno sopportato i signori Hashmi per aiutare il proprio bambino malato dimostra, semplicemente, che sono genitori meravigliosi". Disposti a creare loro stessi un salvatore su misura. Così in Inghilterra, potranno nascere i fratellini e le sorelline di ricambio, e vivere una vita programmata per una nobile missione. "Ma nello sfortunato caso che l'Authority arrivi a offrire una selezione genetica per ragioni puramente sociali - ha detto Lord Brown, che pure ha dato il proprio importante sì alla legalità del "bambino farmaco" - allora il Parlamento dovrà immediatamente intervenire per rimuovere questa possibilità".